

stero degli affari esteri, e l'anagrafe comunale, coordinata dal Ministero degli interni;

visto il lavoro ancora incompleto del personale appositamente assunto —:

quando sarà pronta l'anagrafe dei cittadini italiani all'estero, qual'è il numero preciso di coloro che avranno diritto al voto per la prima elezione dei propri rappresentanti nella XV legislatura e come il Ministero degli affari esteri intende garantire davvero la libertà e la segretezza del voto. (5-03696)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

TRUPIA, CALZOLAIO e VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di stampa gli interroganti sono venuti a conoscenza che il giorno 2 novembre 2004, a Mussolente in provincia di Vicenza, c'è stata un'anomala fuoriuscita di anidride carbonica dall'impianto antincendio della ditta Deltapur;

questa azienda, sita in via Dante Alighieri a Mussolente, produce sistemi poliuretanicici e gli interroganti temono che possano essere utilizzati prodotti chimici tossici che, se non strettamente controllati, potrebbero rivelarsi pericolosi per la salute delle persone e degli animali;

l'azienda è situata nei pressi di una zona residenziale — via Pascoli e via Dante — in cui alcuni residenti hanno respirato aria carica di gas e hanno riscontrato poco dopo sintomi di soffocamento; non solo, ma alcuni animali domestici di proprietà di alcuni abitanti di via Pascoli sono morti inspiegabilmente qualche giorno dopo l'accaduto;

gli esami autoptici richiesti escludono il decesso per malattia o per avvelena-

mento e parlano di morte avvenuta per enfisema polmonare. L'esame istologico non è ancora concluso, ma i medici dell'istituto di zooprofilassi di Legnago che si occupano del caso, non escludono la probabilità che gli animali non abbiano respirato solo anidride carbonica;

la fuga di anidride carbonica è avvenuta verso le 19,30 di martedì 2 novembre, da allora ad oggi gli abitanti del luogo non hanno ricevuto da parte delle autorità competenti alcuna spiegazione dell'accaduto, né alcun chiarimento riguardo ai possibili danni per la salute che tale fuoriuscita ha potuto comportare —:

se il Ministro sia a conoscenza di tali fatti;

se il Ministro intenda verificare che sia stata rispettata la prassi da seguire in questi casi che prevede il coinvolgimento dei vigili del fuoco, dei tecnici dell'Arpav e delle Ulss locali;

se il Ministro intenda chiarire al più presto che cos'è successo il 2 di novembre anche al fine di sollecitare le autorità locali ad una informazione tempestiva e veritiera dei cittadini perché si venga a conoscenza: del motivo della fuga di gas, del tipo di gas fuoriuscito dalla ditta Deltapur, di quali implicazioni vi potrebbero essere per la salute dei cittadini, quali misure adottare per tutelare la salute degli abitanti e per verificare l'idoneità dell'impianto di sicurezza della ditta, perché tali gravi episodi non debbano ripetersi in futuro. (5-03705)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO, VENDOLA, MASCIA e PROVERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

Fintecna Spa ha espresso la volontà di chiusura delle sue sedi di Genova e Napoli entro il 2005;

è stato manifestato un forte dissenso da parte dei lavoratori e delle OO.SS. alla

chiusura e al trasferimento dei lavoratori alla sede di Roma in considerazione del fatto che l'attività del Gruppo si svolge prevalentemente al nord;

i circa 40 lavoratori impegnati attualmente nella sede genovese hanno maturato una importante esperienza nella gestione e soprattutto nell'attività di bonifica di aree industriali;

il ministero dell'economia e delle finanze è azionista unico —:

quali iniziative si intendano intraprendere per evitare la chiusura delle sedi di Fintecna Spa;

quali iniziative si intendano intraprendere affinché sia utilizzata l'esperienza e la professionalità acquisita per le attività di bonifica nelle aree di Cornigliano (Ilva) e di Cogoleto (Stoppani);

se non ritenga necessario di dover coordinare tutte le attività di bonifica tutelando le risorse occupazionali.

(4-11649)

MAZZARELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da giorni una vasta chiazza oleosa, quasi certamente fuoriuscita da una nave cisterna minaccia le coste della riviera ligure di Ponente;

esiste un allarme vastissimo sulla possibilità di gravi inquinamenti dell'ambiente;

le condizioni metereologiche e l'avvio dei lavori per il disinquinamento hanno fin qui impedito danni gravi;

si è determinato comunque, alla vigilia della stagione balneare un danno di immagine molto serio —:

se il Governo non intenda affrontare l'intervento con misure di carattere straordinario, attraverso una dotazione consistente di mezzi ed uomini per accelerare l'opera di bonifica, superando eventuali

sottovalutazioni che in altre occasioni hanno provocato danni ingentissimi in alcune aree dell'Europa. (4-11656)

VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa il Corpo Forestale dello Stato di Mestre avrebbe individuato 60.000 tonnellate di fanghi da depurazione altamente tossici, assimilabili ai rifiuti pericolosi in quanto contenenti diossine e policlorobifenili;

tali rifiuti pericolosi sarebbero stati impiegati per ottenere compost per l'agricoltura nel periodo di tempo tra il 2000 e il 2003 —:

quali iniziative di propria competenza intendano intraprendere i Ministri al fine di tutelare la salute dei cittadini e gli interessi delle imprese agricole delle regioni interessate, nonché al fine di stroncare questi traffici illeciti;

se risulti ai Ministri la consistenza alla diffusione di questo fenomeno sul territorio del Veneto e se esistano altri ulteriori riscontri sul territorio nazionale. (4-11657)

BANTI e MAZZARELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riferiscono che nel porto di Genova, ed in particolare nel sito denominato Ponte Eritrea, è stata accertata nei giorni scorsi dalle autorità competenti una fuoriuscita di cromo esavalente, sostanza fortemente tossica, da alcuni contenitori stoccati nell'area in questione;

il blocco in questione contiene ben 288 contenitori, che dovranno necessariamente essere tutti controllati, essendo ragionevole il dubbio che siano numerosi quelli contenenti residui tossici di cromo esavalente, sostanza lavorata negli anni

scorsi da alcune aziende industriali dell'area genovese, ed in particolare dalla Stoppani di Cogoleto/Arenzano;

i contenitori in questione risultano di proprietà di una compagnia di navigazione fallite della Repubblica di Ucraina, ed è incerta, al momento, la loro destinazione finale, quanto meno per quanto riguarda i tempi di movimentazione e di trasferimento;

la vicenda ha suscitato notevole preoccupazione nell'opinione pubblica ligure, ed in particolare tra gli operatori portuali genovesi, anche tenuto conto dei contrattempi e delle difficoltà che un'azione di bonifica a vasto raggio potrebbe comportare per la normale attività dello scalo —

se il ministro dell'ambiente sia stato messo al corrente della vicenda e di quali informazioni disponga al riguardo;

quali iniziative il ministro ritenga debbano sere assunte, alla luce della normativa vigente per garantire la sicurezza ambientale dell'area portuale genovese, con particolare riferimento alla segnalata presenza di cromo esavalente, e contestualmente per evitare ritardi e rallentamenti nell'attività portuale. (4-11663)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

fonti di stampa — un'accurata e documentata indagine giornalistica svolta dal settimanale inglese *Sunday Times* e ripresa da *l'Unità* di lunedì 15 novembre — denunciano che il Dipartimento di Stato americano utilizzerebbe aerei speciali (un *Gulfstream 5*, che porta il numero di registrazione N379P e un *Boeing 737*, con

registrazione N313P noleggiato da una compagnia privata con sede in Massachusetts) per trasportare prigionieri islamici, presunti terroristi, in paesi terzi che si presterebbero a sottoporre questi prigionieri a interrogatori sotto le più atroci torture;

secondo il *Sunday Times* sarebbero stati proprio alcuni ex agenti della Cia a rivelare come la pratica americana di dare la tortura in appalto a paesi terzi sia particolarmente sviluppata per eludere problemi di carattere giudiziario sia all'interno degli stessi Stati Uniti sia a livello internazionale;

Bob Baer, un ex agente della Cia in Medio Oriente, ha dichiarato allo stesso settimanale inglese che i prigionieri verrebbero istradati in paesi diversi a seconda del tipo di interrogatorio — torture e persino la morte — di cui « necessiterebbero », rivelando dunque l'esistenza di connivenze internazionali e di paesi specializzati in queste disumane pratiche;

tra i casi documentati ci sono quelli di prigionieri trasportati dalla Svezia all'Egitto, da Karachi ad Ammann, da Jakarta all'Egitto, fino ai tristemente noti campi di prigionia di Guantanamo;

tale rivelazione sarebbe stata confermata da un ex ambasciatore britannico, fatto decadere dal suo incarico proprio a causa di tale conferma, il quale avrebbe anche sostenuto come in uno di questi paesi, l'Uzbekistan, alcuni prigionieri sarebbero addirittura fatti bollire vivi;

il *Gulfstream 5*, attrezzato per iniziare il trattamento della *rendition*, così viene chiamata questa disumana pratica, sarebbe arrivato e partito almeno 5 volte dalla capitale uzbeka;

le informazioni estorte con queste tenibili pratiche verrebbero utilizzate sia dai servizi segreti statunitensi, sia da quelli inglesi;

le testimonianze ricevute asseriscono che i prigionieri prima di essere trasferiti a bordo di questi aerei speciali, vengono